

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00042634
ESC - Ente schedatore	S59
ECP - Ente competente	S59

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	altare
--------------------	--------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	SS
PVCC - Comune	Nulvi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	conventuale cappuccina
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa di S. Tecla

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
---------------	------------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega sarda
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	stucco/ pittura
-------------------------	-----------------

### MIS - MISURE

MISU - Unità	UNR
--------------	-----

MISA - Altezza	700
MISL - Larghezza	450
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'altare ha sopra la mensa tre ampi gradini ornati da un motivo imitante l e tarsie marmoree. Nella parte superiore, una campata, interrotta dalla nicchia ospitante il manichino della Madonna col Bambino, è fiancheggiata da quattro colonne. Sopra la cornice, dal ritmo molto articolato, il fastigio o presenta un'edicola.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	L'altare è mutato dai modelli marmorei del barocchetto ligure, di cui più di un esemplare è stato importato in Sardegna nel Settecento. Nel fermo proposito di avere in ogni chiesa un altare secondo il gusto della nuova cultura dei nuovi dominatori e non avendo il denaro sufficiente per realizzarne uno in marmo, fu commissionato agli artigiani locali un'opera in stucco. Ma nell'intento di avere un altare imponente, si finì col soverchiare la parte inferiore dell'arredo ponendole sopra il modello di un altro altare allora molto ricorrente nelle chiese di tutta la Penisola. La commistione dei diversi elementi strutturali infirma l'euritmia stilistica posseduta dalle due parti quando sono invece concepite separatamente.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS SS 26364
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Paris W.
FUR - Funzionario responsabile	Sfogliano R.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	

<b>RVMD - Data</b>	1994
<b>RVMN - Nome</b>	Pulina L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Pulina L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)